



LiBeRi LiBri ViVenTi

ROBERTO MANCINI

«25 febbraio 2012.

L'aria è pesante, consumata; ma tanto di respiro riscalda, avvolge dolcemente, quasi protegge dalla neve là fuori.

Nonno racconta.

Gli affanni incombono, ma restano quasi sospesi. Ci penserà il domani.

E racconta le fole di Cerbero, Pluto e altri demòni. Di anime dannate che amano, soffrono, sono incarcerate. E di burroni, selve involte, paludi e fuoco, abitati da mostri mai immaginati e uomini persi. Un orrore che attira, interroga, stupisce.

Nonno parla, loro ascoltano e ricordano quanto un giorno racconteranno a loro volta.

Come il rito antico delle campagne, nel tempo liberato dal lavoro, che tramandava la sera le stesse storie di generazione in generazione, è questa mattina in classe con le mie donzelle.

Ma di studiare domani, non se ne parla.

Resta lo stupore, che - spero - dopodomani faccia il suo corso».

1

29 MAGGIO 2022

SIAMO AL FIUME E IN PRIMAVERA ...

Quindi, fermiamoci un poco a parlare della bellezza della natura come veniva raccontata duemila anni fa. Potremmo scoprire cose interessanti e sempre attuali. Ce le dirà Lucrezio nella manciata di versi che leggeremo insieme, con la sorpresa di incursioni in altri campi.

Così, per rincuorarci in questo tempo avverso o, come dice lui, *tempore iniquo*.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze

MontiMar

